



Alitalia, la resa delle «pasionarie»

«Sì alla proposta della Cai
Anche noi abbiamo figli»

Il 98% dei dipendenti della compagnia di bandiera accetta la nuova offerta. Tra loro le hostess simbolo della protesta «Ho firmato ma il mio sogno è quello di fare la cantante»

Giovannini, Grassia e Schianchi ALLE PAGINE 10 E 11



Lettera aperta di Giovanni Allevi

«Caro Ughi, lei difende
la Casta della musica»

Il pianista risponde alle critiche del celebre violinista: «Si sente offeso dal mio lavoro, ma l'arte non offende lo scrivo opere per il nostro tempo e il pubblico mi ama»

Giovanni Allevi A PAGINA 39

LUCIA ANNUNZIATA Natale di crisi IL PAESE VIRTUOSO

I venti per cento in meno dei consumi per il Natale è un indubbio segno di sacrifici e di timore, ma vi si può leggere anche un segno di virtù delle famiglie italiane. Un'indicazione degli umori con cui il Paese si prepara ad affrontare la tempesta.

Va detto che la stretta nei consumi non era affatto scontata. Come spesso ci ricordano gli economisti e come abbiamo imparato dalle esperienze di questi ultimi decenni, non c'è nulla di scontato nel comportamento collettivo. Nemmeno nella reazione a una crisi economica. In particolare se questa è - lo ha scritto su

L'allarme della Cgil

Quest'anno su le tariffe ma ferme le buste paga

Cassi e Masci ALLE PAGINE 6 E 7

che il 2009 sia un anno molto duro per molti, sia in basso (disoccupati, precari, piccoli esercenti), sia in alto (imprenditori, commercianti, lavoratori autonomi in genere). Però, attenzione a non generalizzare. Disoccupati, precari e lavoratori indipendenti non sono tutta la società», ricordava Ricolfi.

A guardarla da vicino, senza paraocchi di pregiudizi, questa crisi è, come sempre succede, una realtà piena di differenze e sfumature, in cui accanto alla radicalizzazione della sofferenza di molti strati, permangono zone di stabilità se non di sicurezza.

CONTINUA A PAGINA 33

Parte l'offensiva di Gerusalemme. L'Onu accusa: uso eccessivo della forza. L'America: la colpa è dei palestinesi

Strage a Gaza: «E' solo l'inizio»

Duecento morti sotto le bombe israeliane. Hamas: pronti alla terza Intifada



Un palestinese ferito chiede aiuto dalla porta della sua casa

A Gaza oltre 200 palestinesi uccisi e centinaia di feriti. Nel Neghev israeliano un morto e centinaia di migliaia di persone chiuse nei rifugi sotto i razzi. È il bilancio della guerra esplosa tra le truppe di Gerusalemme e quelle di Hamas. Uno scontro che era nell'aria da settimane. La protesta contro l'attacco israeliano si è diffusa nel mondo arabo. Il primo ministro dimissionario Olmert è pessimista: «Il confronto sarà lungo». E Hamas mobilita i kamikaze e avverte: pronti alla terza Intifada.

Baqis e Paci DA PAG. 2 A PAG. 5

ARRIGO
LEVI

LA MINACCIA DELL'IRAN

Non siamo in grado di prevedere gli sviluppi della crisi mediorientale, dopo l'intensa ripresa dei lanci di missili di Hamas dalla Striscia di Gaza, e dopo la risposta dei raid israeliani.

CONTINUA A PAGINA 33

IGOR
MAN

L'ASSENZA DEGLI USA

Sul carnaio di Gaza si scontrano, intrecciandosi, parole inquietanti come avvoltoi. «Questa aggressione ci dà il diritto di replica. Tutte le opzioni sono aperte: missili, operazioni suicide».

CONTINUA A PAGINA 33

Il ragazzo di Modena si costituisce: identificato dalle tracce sullo skipass

«Sono il killer della neve» Ha 16 anni, subito libero

«Sono io il killer di quello sciatore». Si è costituito ieri pomeriggio il pirata delle piste, che a Obereggen (Bolzano), il giorno di Natale, ha investito e ucciso Artur Lantschner, uno sciatore di 51 anni. Il ragazzo, che ha 16 anni ed è di Modena, si è costituito quando ormai i carabinieri erano prossimi alla sua cattura. L'identikit fornito dai testimoni era infatti molto somigliante, ma soprattutto le tracce lasciate dallo skipass avevano permesso agli investigatori di stringere il cerchio intorno a pochi sospettati. Il giovane emiliano, accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso, è stato subito rilasciato.

Giordano A PAGINA 21

RIFORME E POLEMICHE

«Se intercettato lascio l'Italia»



Berlusconi: federalismo prima di tutto, poi sarà la volta della giustizia

Castelnuovo, Grignetti, Magri, Ruotolo ALLE PAGINE 14 E 15

«I tg? Uno choc per i bambini»



Bondi: sono infarciti di notizie catastrofiche Mio figlio è terrorizzato

Bruzzo e un commento di Walter Siti A PAGINA 8



Auguri imbroglianti

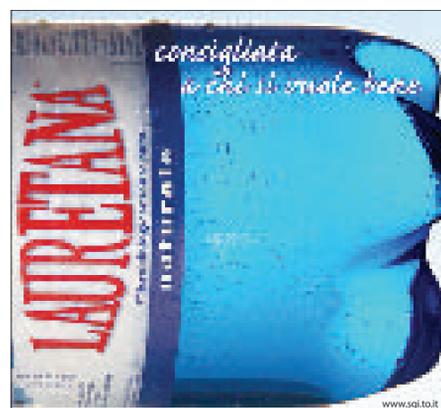
COME le palle appese all'albero delle feste, le promesse sono lucide e fragili. Ne abusiamo, perché sembrano costare poco ma, in realtà, ci indebitiamo e non abbiamo neppure degli strozzini che ci aiutino a mantenere gli impegni. Il periodo buono del Buon Natale, delle Buone Feste e del Buon Anno che comincia, è galeotto e ci lusinga al coraggio. Non possiamo essere peggio di prima e platealmente assicuriamo progresso e miglioramento. Ogni volta che facciamo auguri ce ne conserviamo almeno metà. Ci sembra di averne bisogno, proprio per pagare debiti che contraiamo con faciloneria. Il problema è che chi riceve una promessa non la dimenticherà mai e il tempo



non curerà l'ansia dell'attesa. Guarderemo gli occhi dei nostri creditori, sperando di trovare comprensione e pazienza, ma non ci pentiremo di aver enunciato buona volontà. Dovremmo forse essere tanto cinici da non pronunciare alcun giuramento e da non credere ad un voto che qualcuno, magari in buona fede natalizia, ci dedica? Non ci riusciremo mai, anche se la vita ci ha riproposto continuamente il ritornello della delusione.

A pensarci bene, la tenerezza di una promessa incrociata sarebbe un sollievo al nostro bisogno di credere nel poi. L'illusione è necessaria, commovente, adatta all'uomo.

CONTINUA A PAGINA 32



8.1.2.2.8
9 771122 176003